



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 novembre 2015

ARGOMENTI:

- Ieri a "Portami con te" su Rai Sport 1 si è parlato del Punto luce a Sassari con Uisp e Save the Children e della corsa a Bolzano per dire no alla violenza sulle donne.
- Walking football, su Panorama il calcio camminato portato in Italia dall'Uisp.
- Fifa, il comitato etico chiede la radiazione per Platini
- Doping: Secondo il tecnico dell'Arsenal Wenger l'Uefa tollera il doping. Schwazer oggi deporrà al processo penale di Bolzano.
- Azzardo, il comune di Bari aderisce alla campagna "Mettiamoci in gioco" contro il gioco d'azzardo.
- Terzo settore e no profit: La fantasia al servizio del sociale, profit e Ong s'incontrano con le app. Si rischia una diminuzione del sociale e molto più commercio. I numeri del welfare.
- Uisp dal territorio: In Valle d'Aosta una manifestazione della "Coalizione per il clima" con l'Uisp. Sport e disabilità, prosegue a Lecce il progetto "Percorsi attivabili". In arrivo la mezza maratona "Memorial Mario Cardinelli" organizzata dalla Lega atletica Uisp Ferrara.



Martedì 24/11/2015 ore 19.40

A "Portami con te" il servizio sull'inaugurazione del Punto luce a Sassari con Uisp e Save the Children.

Martedì 24/11/2015 ore 19.40

A "Portami con te" il servizio sulla corsa di Bolzano di domenica 22/11/2015 per dire no alla violenza sulle donne.

PANORAMA

Walking football, il calcio senza età


Praticato dal 2011 nel Regno Unito e riservato a giocatori over 50, il "calcio camminato" arriva ora anche in Italia. A Bologna il primo test-match

Dario Pelizzari 24 novembre 2015

La ricetta per il calcio che non bada ai capelli bianchi arriva dal Regno Unito e si chiama **Walking Football**, che in italiano diventa "calcio camminato". Non è un passatempo fine a se stesso, è uno vero e proprio sport. E nel Regno Unito ha già raccolto migliaia di adesioni. E' aperto a tutti, ma è rivolto soprattutto alle persone che superano i 50 anni di età.

La regola numero uno è invalicabile: si cammina, non si corre. E chi sbaglia, paga. Con un calcio di punizione assegnato alla squadra avversaria. Si gioca su un campo da calcetto, sei contro sei e non si può alzare la palla oltre il metro e mezzo da terra. In più, non sono ammessi contrasti violenti o scivolate. Perché il fine ultimo del "calcio camminato" è fare attività fisica in compagnia strizzando l'occhio alla salute, quindi senza farsi male. Trenta minuti per tempo e vinca il migliore.

Nel Regno Unito si pratica dal 2011 con risultati straordinari. Se nel 2014 erano 125 le squadre iscritte al portale ufficiale dell'associazione che promuove il Walking Football nella terra della Regina ([clicca qui per raggiungere il sito](#)), nel 2015 il numero è quadruplicato, raggiungendo quota 500. E per l'anno prossimo non sono previsti tornei soltanto in Scozia, Irlanda, Irlanda del Nord, Galles e Inghilterra, ma pure in Australia, Brasile, Francia, Israele, Messico, Marocco, Olanda, Spagna, Sudafrica, Turchia e Stati Uniti. Come dire, viva il calcio per tutti, perché la passione non ha confini e, soprattutto, non ha età.



Il "calcio camminato" è stato importato in Italia dal comitato provinciale **Uisp di Bologna**, che domenica 29 novembre, dalle ore 10 alle 12, sul campo del Centro Sportivo Barca di via Sanzio 6 ([clicca qui per ricevere informazioni](#)), darà la possibilità a tutti gli Over 50 di provare l'emozione del nuovo modo di intendere il gioco del pallone. Come si diceva, l'obiettivo è divertirsi in compagnia, ma non vanno

sottovalutati i benefici che questo nuovo sport potrebbe garantire a chi non è più giovanissimo. Ha spiegato Peter Reddy, professore e ricercatore inglese che ha pubblicato uno studio sul Walking football: "Gli studi condotti finora hanno dimostrato che può essere efficace nei casi di lieve o moderata ipertensione e che l'elevata attività aerobica ad esso connessa produce notevoli miglioramenti nell'ossidazione dei grassi e nella potenza aerobica". Bello, utile. Possibile.

© Riproduzione Riservata

Il comitato etico Fifa «Radiazione per Platini»

● Il pm Vanessa Allard ha chiesto il massimo della pena. «Ho evitato il boia», ha scherzato amaro Michel con gli amici. L'avvocato: «Scandalo»

Fabio Licari

«**S**qualificate a vita Platini». Il pm della commissione etica non fa sconti e chiede la radiazione per il famoso pagamento di 2 milioni fatto da Blatter al francese in tempi e modi che non convincono. «Sono fortunato, ho evitato il boia», ha scherzato amaro con gli amici Michel Platini. Ma ora è durissima. Il rischio è restare a vita fuori dal calcio, lui che del calcio è un simbolo da quarant'anni: giocatore, allenatore, dirigente. Detto che una squalifica di 6 anni avrebbe avuto più o meno lo stesso effetto, a questo punto il suo obiettivo non è soltanto tornare in corsa per la Fifa, ma restituire dignità all'immagine compromessa.

RICHIESTE E COMPLETTI La commissione etica, nel suo malinteso senso della privacy, continua a emettere comunicati criptici spiegando di non poter

rivelare accuse, sanzioni richieste, eccetera. Ma è stato uno degli avvocati di Platini, Thibaud D'Ales, a rivelare all'agenzia *France Presse* la richiesta del pm (una donna, Vanessa Allard, di Trinidad): «Uno scandalo. Serve la prova della corruzione per una squalifica del genere. La richiesta è chiaramente eccessiva. Ma così il calendario elettorale è manipolato: c'è una strategia per liberarsi di Platini nella lotta per la presidenza Fifa».

PRESIDENZA FIFA ADDIO? E in effetti è sempre più difficile per Platini considerarsi candidato alle elezioni del 26 febbraio. In corsa sono in 5 — Gianni Infantino, lo sceicco Al Khalifa, il principe Ali, Jerome Champagne, Tokyo Sexwale — mentre, per essere ammesso, il francese dovrà essere «pulito».

L'ACCUSA Platini è accusato d'aver ricevuto un pagamento di 2 milioni di euro da Blatter nel 2011 per un lavoro svolto per la Fifa tra il '98 e il 2002.

Oltre al timing sospetto (perché 9 anni dopo?), si tratti di un accordo verbale, che non risulta nel bilancio Fifa, e che è avvenuto prima del voto che Platini ha promesso a Blatter alle elezioni Fifa. Però il francese ha dichiarato la somma al Fisco, come non fosse un pagamento in nero. Sì, sa un po' di trappola. Chi ha avvisato le autorità del pagamento «non scritto»? Non pare Blatter ma, si dice, Valcke, l'ex segretario Fifa, come vendetta dopo essere stato cacciato. D'altra parte del pagamento sapevano lui, Blatter, e il presidente delle finanze Grondona che è morto...

IL GIUDIZIO E IL TAS La storia

► Per il francese si fa durissima. Mistero su Blatter, ma la richiesta dovrebbe essere la stessa

ora si complica. Platini è stato sospeso 90 giorni, ha fatto ricorso alla corte d'appello (respinto dopo oltre un mese) e ha quindi fatto ricorso al Tas. I giudici di Losanna possono cancellare la sospensione, ma la cosa potrebbe essere inutile: infatti, se il comitato etico deciderà per la squalifica a vita o un'altra sanzione (sentenza attesa entro fine dicembre), Platini dovrà rivolgersi ancora al Tas.

BLATTER E Sepp Blatter? Un «reato» è in comune con Platini — il pagamento di 2 milioni —, ma l'ex presidente Fifa è accusato anche di gestione «sleale»: espressione usata in Svizzera dove non esiste, fino a quest'anno almeno, il reato di corruzione privata. Si tratta della vendita a prezzi bassi (600mila dollari) dei diritti tv del Mondiale nella zona del Nordamerica. La logica lascia immaginare che anche per Blatter sia richiesta la radiazione, come dice il quotidiano *Die Welt*.

SCANDALO FIFA «Ora radiatelo» Platini, è finita?

Pesante la richiesta per Le Roi, che al processo dovrà smontare la proposta di squalifica a vita

di **Edmondo Pinna**
ROMA

«Monsieur Platini va squalificato a vita». Le ultime parole del rapporto presentato al Comitato Etico da parte di Vanessa Allard, originaria di Trinidad e Tobago, la stessa che a giugno 2014 indagò su Franz Beckenbauer, pesano come un macigno sul futuro di Le Roi. Tanto da far ammettere ad uno dei suoi avvocati, Thibaud d'Ales, che il (sospeso) presidente dell'Uefa è candidato (sospeso) alla successione di Blatter, potrebbe addirittura lasciare il mondo del calcio. Il rapporto firmato dalla Allard è già sul tavolo del presidente del Comitato etico della Fifa, Hans Joackim Eckert (che ridusse a bignami il lavoro di Michael J. Garcia sul mondo di mazzette e favori nella Fifa, in particolare per l'assegnazione dei Mondiali, passati - toccate anche Germania 2006 e Sudafrica 2010 - e futuri - Russia 2018 e Qatar 2020), che aveva già fatto sapere che giudiche-

rà a dicembre. Ma è chiaro che questa (ennesima) fuga di notizie inguaia ancor di più Platini, sospeso dallo stesso Comitato Etico. Non siamo ancora ai titoli di coda, ma poco ci manca.

DESTABILIZZARE. La fuga di notizie è frutto «della precisa volontà di nuocere» ha detto Thibaud d'Ales, uno dei lega-

**I legali del francese
«Manovra mirata
solo a nuocere,
non c'è credibilità»
Rischia pure Blatter**

li di Platini. «Richiesta assurda, delirante, che getta discredito sulla Fifa» l'opinione di Thomas Clay, altro avvocato del pool legale del (sospeso) presidente dell'Uefa. Le Roi è finito nel mirino dell'commissione d'inchiesta del Comitato Etico della Fifa per il pagamento di due milioni di

dollari ricevuti nel 2011 da parte di Blatter per una consulenza risalente a nove anni prima. La Allard ha riscontrato, evidentemente, prove di comportamenti illeciti così gravi da chiedere, addirittura, la radiazione per Platini, visto che recentemente, l'organo della Fifa aveva al massimo imposto squalifiche per sette anni (Harold Mayne-Nicholls) e per sei (Chung Mong-joon). «La richiesta è sproporzionata, prova della totale mancanza di credibilità della commissione e frutto della precisa volontà di nuocere» l'opinione di d'Ales.

ITEMPI. Certo, tutti sono innocenti fino a prova contraria e su questo principio il tedesco Eckert non aveva voluto svelare i dettagli dei due fascicoli che gli erano stati consegnati (quello su Blatter è stato firmato da Robert Torres). La richiesta di squalifica a vita, in realtà, potrebbe rappresentare l'ultimo atto, come in qualche maniera ha fatto intendere lo stesso avvocato d'Ales. C'è - anche

- una questione di procedure. Se la commissione giudicante del Comitato etico si esprimerà a dicembre (già, dicembre quando?), Platini avrebbe circa un mese e mezzo per presentare Appello alla Fifa stessa e poi al Tas di Losanna. Tempi decisamente stretti. Non solo, ma se la questione arrivasse fino al Tribunale dello sport, la figura di Le Roi risulterebbe comunque macchiata in vista delle elezioni del 26 febbraio, per le quali la Fifa ha "certificato" cinque candidature: il principe giordano Ali Al Hussein; Sheikh Salman Bin Ebrahim AlKhalifa (il favorito); Jerome Champagne; Gianni Infantino e Tokyo Sexwale. «Abbiamo le prove che l'accordo fra Blatter e Platini esisteva ed era alla luce del sole, lo presenteremo al Tas (chiaro riferimento alla mancanza di fiducia nella giustizia della Fifa), che si occuperà della vicenda entro un tempo breve». Che è l'ultima speranza....

@edmondo_pinna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA

Wenger duro: «L'Uefa tollera il doping»

LONDRA - L'Uefa tollera il doping: è la durissima accusa di Arsene Wenger, tecnico dell'Arsenal, dopo l'omologazione della vittoria della Dinamo Zagabria contro i Gunners benché un giocatore croato fosse risultato positivo a un controllo antidoping. Al termine della gara di Champions League, giocata a settembre Zagabria e persa dagli inglesi per 2-1, un giocatore della squadra di casa, il centrocampista Arjan Remi, era risultato positivo per poi essere squalificato per quattro anni. Ciò malgrado, il risultato della partita è stato convalidato. «Questo significa che fondamentalmente (la Uefa, ndr) accetta il doping», la denuncia del tecnico alsaziano.

NORME. Il regolamento dà ragione alla Uefa: prevede infatti che il risultato d'una partita possa essere convalidato se è un solo giocatore a non passare il test antidoping. Il tecnico francese, al di là delle carte, affrontando il delicato tema nella classica conferenza stampa di vigilia del match di ritorno giocato ieri sera a Londra, si è soffermato soprattutto sull'aspetto etico: «Non si può dire okay, avevano un giocatore dopato, e poi confermare il risultato: significa che, fondamentalmente, accetti il doping».

REPLICA. «Il signor Wenger



Arsene Wenger, 66 anni ANSA

L'Arsenal perse a Zagabria: Remi non superò i test antidoping, però il 2-1 fu omologato

può parlare di quello che vuole, ma ci sono altre persone che prendono decisioni su questo - la replica di Zoran Mamic, allenatore della Dinamo Zagabria -. Io non credo che ci sia un problema con il doping nel calcio». Diversa la posizione del collega francese, che già nei giorni scorsi aveva chiesto l'introduzione di ulteriori test del sangue nel calcio, denunciando il fatto di aver affrontato più volte squadre con giocatori dopati e dichiarando invece, con orgoglio, di non aver mai somministrato sostanze ai suoi atleti. Adesso, durissima, l'accusa all'Uefa di tollerare il doping.

ATLETICA / DOPING

Schwazer, oggi deposizione al processo penale di Bolzano

● Alex dopo aver patteggiato parlerà degli altri imputati. Coe sotto accusa per il caso Nike

Il processo penale sul caso del doping di Alex Schwazer prova un'altra volta a ripartire al Tribunale di Bolzano. Dove stamattina il giudice Carla Scheidle aprirà l'udienza con la costituzione delle parti e l'interrogatorio del marciatore, chiamato a deporre dopo il patteggiamento per otto mesi con cui è uscito dal processo. Processo in cui sono chiamati a rispondere dell'accusa di favoreggiamento i due medici federali in carica ai tempi dell'epo assunta dal marciatore olimpionico, Pierluigi Fiorella e Giuseppe Fischetto, e la funzionaria Fidal Rita Bottiglieri.

FALSE PARTENZE Il processo ha già vissuto due false partenze: prima con l'incompatibilità del giudice Carlo Busato, poi per la mancata notifica dell'udienza a uno degli



Alex Schwazer, 30 anni, è olimpionico di marcia a Pechino 2008

avvocati difensori. Intanto Alex Schwazer ieri è tornato ad allenarsi per 33 km dalle sue parti.

TAS Intanto mercoledì e giovedì prossimi il Tas di Losanna dovrà giudicare l'appello della IAAF contro la squalifica di 3 anni e due mesi inflitti dalla Rusada (l'agenzia russa) ai medagliati di Londra Sergej Kiryapkin (50 km) e Olga Kaniskina (20 km) che arbitrariamente parte dalla fine del 2012 per salvare i podi olimpici. La IAAF aveva presentato appello già in marzo e alla luce delle ultime decisioni della Wada è probabile che il Tas accolga l'appello, facendo

arrivare l'oro della 50 km all'australiano Tallent.

COE Giornata campale anche per il presidente IAAF Sebastian Coe, tirato in ballo da una mail (svelata dalla Bbc) fra il dirigente della Nike Craig Masbank e il capo della candidatura di Eugene (Nike City), Vin Lananna, per l'assegnazione dei Mondiali 2021 poi avvenuta senza votazioni da parte di Diack. L'altra candidata Goteborg parla di rapporti sospetti, visto che Coe è sotto contratto con la Nike dal 1978.

v.p.



Mercoledì
25 Novembre 2015

Bari. Lotta all'azzardo, l'impegno della città

**In'altra adesione
alla campagna
'Mettiamoci in gioco'
per coinvolgere
e famiglie nelle
attività di prevenzione
delle ludopatie**

«**U**na strategia intelligente, perché prevede che la presa in carico delle famiglie attraverso attività di sostegno e prevenzione educativa coincida con la sensibilizzazione prevista dalla campagna "Mettiamoci in gioco"». Così don Armando Zappolini, portavoce dell'iniziativa, commenta l'adesione del Comune di Bari alla campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo, promossa, tra gli altri da Acli, Libera e Azione Cattolica Italiana. I contenuti dell'a-

desione sono stati presentati ieri nel capoluogo pugliese. «Questa campagna - ha proseguito il sacerdote - è uno strumento importante per diffondere gli effetti della ludopatia, che è stata finalmente riconosciuta come malattia». In attesa dell'approvazione di una legge quadro nazionale, chiediamo - ha dichiarato - che il Governo si pronuncerà per l'introduzione del divieto di pubblicità del gioco d'azzardo su tutti i media». «Intendiamo avviare un percorso contro i

danni del gioco compulsivo creando una rete di associazioni per il sostegno alle famiglie», ha detto Francesca Bottalico, assessore al Welfare di Bari. I referenti regionali di "Mettiamoci in gioco", Margherita Taddeo e Vito Mariella, hanno evidenziato che i pugliesi spendono circa 4 miliardi all'anno per l'azzardo e che la campagna, dopo aver raccolto l'adesione di numerose associazioni, punta a coinvolgere Regione e Comuni. **(A. Rub.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO MONDO Dall'applicazione per individuare gli immigrati sbarcati a quella per evitare lo spreco dei cibi. Anche le Fondazioni ora sanno come spendere i loro soldi

La fantasia al servizio del sociale: profit e Ong s'incontrano con le app

» VIRGINIA DELLA SALA

Dividere la superficie terrestre in una rete virtuale di tre metri quadrati e attribuire a ogni spazio tre parole: "Tavolo - sedia - pavimento" potrebbe allora indicare l'angolo di una spiaggia dove è appena sbarcato un migrante. "Nel mondo, ci sono quattro miliardi di persone senza indirizzo": lunghi capelli castani, giacca e stivali di pelle, Khrisma Nayee è tra i fondatori della start-up londinese *What3words*, che due settimane fa ha ottenuto 3,5 milioni di dollari di fondi da Intel Capital e accumulato in due anni 5 milioni di dollari di capitale. Racconta alla platea di *Techfugees Italy*, all'H-Farm in provincia di Treviso, come funziona la piattaforma. "Pensiamo alle favelas o alle bidonville: come si può capire in quale degli edifici vive chi cerchiamo? Come gli si può fornire assistenza se Google Maps non ha dato un nome a quel luogo?". Le coordinate Gps sono troppo difficili da memorizzare e comunicare. "Allora abbiamo setacciato i vocabolari di nove lingue e associato, tramite un algoritmo, tre termini univoci a ogni riquadro. Così sarà più facile per tutti far conoscere la propria posizione, in qualsiasi lingua". *MyFoody*, invece, è una start-up italiana: una piattaforma su cui vendere e acquistare, risparmiando, prodotti alimentari a rischio spreco. L'idea dei fondatori è

far conoscere la loro idea al mondo delle associazioni no profit, e infatti *MyFoody* è nell'elenco delle start-up italiane come "impresa a vocazione sociale". Nell'ultimo anno, secondo i dati di *Infocamere*, in Italia sono state avviate circa 40 start-up a vocazione sociale sul totale di 4.890. Vuol dire che tra i loro obiettivi ci sono l'assistenza sociale e sanitaria, l'istruzione, la tutela dell'ambiente e il perseguimento del benessere della società. E gli operatori che investono su di esse, hanno maggiori benefici fiscali.

"CHI DICE che dal no profit non si debba trarre un guadagno?": Cesare Fermi è un operatore umanitario, responsabile migrazione di *Intersos* che da 20 anni offre assistenza nelle zone di crisi e oggi è in Serbia, a Sid, al confine con la Croazia. È un fiero sostenitore dell'incontro tra startup, profit, tecnologia e Ong. "Le organizzazioni umanitarie - dice - hanno l'obbligo di offrire i loro servizi senza trarne alcun profitto. Le imprese, però possono ideare gli strumenti e le tecnologie necessari. Ignorare il lato economico della questione è stupido". Le Ong, infatti, hanno budget che devo-

no essere investiti in progetti con obiettivi chiari e che garantiscano efficacia ed efficienza. "Non possiamo sbagliare". Anche perché le Ong e le agenzie non sono più considerate intoccabili come un tempo. I governi le ostacolano, sono percepite come portatrici di libertà, di collegamenti con altre realtà. Spesso, infatti, basta solo un wifi. Michele di Mauro è uno dei fondatori di *Wiman*, una start-up bolognese per la condivisione delle reti wifi inutilizzate. "In Italia, l'85,4 per cento di reti è protetto da password - spiega. - E quando ci sono cataclismi o emergenze, uno degli hashtag più diffusi su Twitter è #apritelere-tiwifi. Allora ci siamo chiesti: perché aprirle solo durante le crisi?". La App *Wiman* serve così a evitare che chi usa quella rete se ne impadronisca. La protegge e al tempo stesso la rende disponibile agli altri, anche ai migranti. Hanno già due milioni di utenti e mappato due milioni di reti. "La tecnologia è in grado di superare quasi tutti i limiti - spiega Fermi - e il mondo dell'umanitario può offrire comunque ottime occasioni di guadagno e prospettive per chi voglia investire. Il no profit porta aiuto, il profit può metterci in condizione di aiutare".

Si apre allora il capitolo della tecnologia. Il terzo settore italiano, nel pieno della sua riforma (attualmente ferma in Senato), ha un gap digitale molto forte: banche dati quasi inesistenti, scarsa informatizzazione dei servizi, gestione analogica. "Pur essendo una fondazione molto ricca, durante l'emergenza migranti ci siamo accorti di non essere in grado di affrontare in modo efficace la crisi umanitaria", dice Maria Cristina Ferrandini di Fondazione Vodafone Italia. Durante l'emergenza, hanno chiesto aiuto e si sono consultati con le fondazioni degli altri Paesi europei. "E' necessario un cambiamento. Il terzo settore ha un evidente gap digitale, prima di tutto nella gestione dei dati". La fondazione ha così deciso di destinare l'80 per cento del capitale nel no profit e nell'imprenditoria sociale per progetti di innovazione digitale. Ha attivato un bando di milione e mezzo di euro per la digitalizzazione del terzo settore, riservato ai giovani. "E' una scelta ne-

cessaria. Ai bisogni a cui la tecnologia non è in grado di dare risposta, destineremo il restante 20-30 per cento".

LE FONDAZIONI e le aziende che vogliono fare beneficenza hanno smesso di donare oggetti, soldi e prodotti, promuovendo invece nuovi servizi. Come nel caso della Fondazione Ibm. Ha creato un team interno di 2 mila volontari specializzati. "Prima ci chiedevano di donare i Pc, oggi aiutiamo a sviluppare e creare progetti per migliorare il loro lavoro", racconta Angelo Failla, direttore della fondazione. Ibm ha infatti creato con CSVnet la prima banca dati nazionale delle organizzazioni di volontariato in Italia. Hanno raccolto i dati, li hanno unificati e si sono accorti che le associazioni stanno diminuendo. "Il rapporto tra profit e no profit sta cambiando - dice - ma il primo passo da fare per essere efficienti è conoscere. E noi vogliamo aiutare a fare anche questo".

IL TERZO SETTORE

Con le nuove regole, poco sociale ma molto più commercio

GAP DIGITALE, ma non solo. Il Terzo Settore italiano è nel limbo di una riforma annunciata più di un anno fa e bloccata in Senato da aprile. "E credo non si sbloccherà prima della primavera".



Flaviano Zandonai (nella foto) è il segretario generale della rete degli istituti di ricerca sull'Impresa sociale. Ci racconta che in Italia questo tipo di imprenditoria è rappresentata soprattutto dalle cooperative. "Se la riforma dovesse modificare i vincoli che hanno le imprese sociali, si assisterà alla nascita di un nuovo tipo di imprenditorialità sociale, con giovani e startup che hanno una formazione tecnica e specializzata". Nei mesi scorsi, anche attraverso il *Fattoquotidiano.it*, la riforma del Terzo Settore è stata il tema di un ampio dibattito. Al centro, le modifiche al vincolo della distribuzione degli utili. Per legge, un'impresa sociale deve gestire i profitti solo come mezzo per rendersi autosufficiente. Con la riforma, invece, gli investitori potrebbero goderne. "Anche se va riconosciuto che sull'impresa sociale serve intervenire visto che non è decollata dopo la sua istituzione - ha detto Stefano Ceconi,

responsabile del Terzo Settore della Cgil nazionale - la nuova disciplina ne rafforza il ruolo commerciale, indebolendone le finalità sociali". Si rischia, insomma, una deriva commerciale che, dopo gli scandali di Mafia Capitale e i tagli alla spesa per i servizi sociali, potrebbe danneggiare ancora l'immagine di uno dei settori più attivi nell'economia italiana. Senza contare che queste imprese potrebbero avere accesso ai fondi strutturali europei. "Se troppo duro e rigido, il vincolo di distribuzione degli utili rischia però solo di favorire l'elusione - dice Zandonai -. Qualche mese fa un ricercatore svedese ha pubblicato un elenco di tutti i modi in cui è possibile aggirare il vincolo della distribuzione degli utili in una Organizzazione no profit. Pare ce ne siano almeno 21".

V.D.S.

Il secondo welfare

Corriere della Sera Mercoledì 25 Novembre 2015

di **Dario Di Vico**

Il merito è di tanti soggetti. Imprese, assicurazioni, enti bilaterali, mutue, fondi integrativi, sindacati e associazioni datoriali, fondazioni ed enti filantropici. Il risultato è che nonostante la lunga recessione il welfare dal basso si è consolidato e i numeri che saranno presentati venerdì a Torino dal Centro Einaudi lo dimostrano a sufficienza. Spulciando, infatti, nel rapporto sul «Secondo Welfare» che Maurizio Ferrera e Franca Maino presenteranno verrà fuori che sono più di 100 le società di mutuo soccorso che si occupano di prestazioni socio-sanitarie e circa un milione gli italiani che ne usufruiscono. Il welfare negoziale — quello stile Luxottica — coinvolge il 21,7% delle imprese italiane e arriva al 31,3% se si considera anche la contrattazione individuale. Sono circa 1,5 milioni le famiglie direttamente coperte da una polizza malattia che prevede rimborso delle spese o prestazioni convenzionate e sono 3 milioni i soggetti aderenti a fondi integrativi anch'essi convenzionati con una compagnia di assicurazioni. Il settore non profit, il cuore del welfare dal basso, conta 300 mila organizzazioni attive e coinvolge compresi i volontari 5,7 milioni di persone e il totale delle entrate di bilancio è di 64 miliardi di euro. Le risorse messe a disposizione della filantropia superano i 12 miliardi. Le piattaforme di crowdfunding sono in crescita verticale e hanno superato quota 50 e il valore complessivo dei progetti finanziati supera i 30 milioni. «Il secondo welfare - commenta Ferrera - ha saputo creare una nuvola di interventi a sostegno delle fasce più vulnerabili inaffiando le sacche di svantaggio e facendo crescere nei territori risposte innovative in grado di mitigare gli effetti della crisi». E infatti oltre l'11% delle famiglie dichiara di avere avuto un componente che nel corso del 2014 ha ricevuto un aiuto economico o ha beneficiato di servizi erogati da enti non pubblici.

Tutto ciò secondo il Rapporto è stato possibile grazie a quelli che i curatori chiamano

«volani», alcuni esterni rappresentati dalle riforme approvate dal Parlamento e alcuni interni frutto dell'autopropulsione della società civile. Come nel caso della povertà alimentare, un'emergenza che riguarda 5,5 milioni di connazionali (di cui 1,3 milioni minorenni) e che ha visto però la creazione di empori della solidarietà che hanno operato in partnership pubblico-privato-Terzo settore. «È chiaro però che queste iniziative non possono sostituirsi al primo welfare in un'area di bi-

sogno così estesa e cruciale», annota Ferrera e la considerazione ha un valore generale perché il Secondo Welfare può aggiungersi alla spesa sociale statale, non certo sostituirla. E hanno poco senso le polemiche - per lo più accademiche - che tendono talvolta (e ancora!) a contrapporre ideologicamente i due piani quando è di gran lunga preferibile adottare un orientamento pragmatico. E apprezzare, per esempio, le risposte messe a disposizione dalla Chiesa: 1.169 progetti anti-

crisi proposti dalle strutture di territorio di cui 171 fondi diocesani e 140 progetti di microcredito. La crisi ha indotto anche le Fondazioni di origine bancaria a ripensare le loro modalità di intervento: il Rapporto cita Cariplo e Fondazione CrCuneo che hanno varato bandi con finalità innovative nel campo dei servizi alla persona, ma anche Le Fondazioni il nuovo capitolo aperto con il contrasto alla povertà educativa. Pur elencando tutte queste novità il bilancio tracciato da Secondo Welfare

non è certo a tinta unica, resta con i piedi per terra e sottolinea più volte le zone d'ombra ovvero l'eterogeneità e la frammentazione degli interventi, la loro diffusione a macchia di leopardo e le forti disparità tra Nord e Sud. Sono persino emerse anche nuove criticità, aggiunge Ferrera, «rappresentate dagli ostacoli normativi contro cui si scontra l'attivismo della società civile, la ancora scarsa consapevolezza del suo potenziale come motore di crescita e il modesto investimento sulla comunicazione». Un capitolo importante delle zone d'ombra, ad esempio tutto, è quello che riguarda i lavoratori stranieri. Per ora ci si può solo limitare a dire che appare centrale e non più rinviabile coinvolgerli nelle forme di welfare negoziato affinché si possa produrre un effetto di stabilizzazione dei bisogni e delle aspettative e addirittura riflessi positivi sui conti pubblici. Ma se questo è il bilancio, per quanto variegato, quali possono essere gli ulteriori e immediati passi da fare? Il Rapporto è migliorista ed elenca tutta una serie di misure che a livello centrale e periferico si rendono necessarie. Tra le tante indicazioni due meritano più di altre una segnalazione. La prima riguarda il ruolo della finanza sociale e di conseguenza un nuovo rapporto da costruire con il sistema bancario per promuovere «percorsi non convenzionali di accesso al credito» e coinvolgere gli istituti «già nelle fasi di definizione dei nuovi progetti». La seconda è il radicamento del welfare dal basso nel Mezzogiorno, con tutto quello che ne consegue in termini di stimolo alla società civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente: manifestazione 'Coalizione clima' anche ad Aosta

ANSA

Il 29 novembre in piazza Chanoux, in vista di conferenza Onu (ANSA) - AOSTA, 24 NOV - In vista della conferenza Onu sul cambiamento climatico che si terra' a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre, anche ad Aosta e' in programma una manifestazione della 'Coalizione clima' per sensibilizzare sulla lotta all'inquinamento. L'appuntamento, annunciato oggi da Legambiente, Uisp, e Associazione di agricoltura biologica e biodinamica della Valle d'Aosta, e' per domenica 29 novembre in piazza Chanoux. Dalle 15 previste attivita' di intrattenimento e laboratori. "Chiediamo che a Parigi si lavori per un accordo che mantenga il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2 gradi", ha spiegato ai giornalisti Michel Bertinetti, di Legambiente, ricordando che l'associazione "si e' gia' fatta sentire, ospitando a settembre i pellegrini in marcia per il clima". L'evento si concludera' con il convegno "Perche' le citta' odiano gli alberi?". "Durante la manifestazione allestiremo un banchetto per dimostrare come l'agricoltura biodinamica lasci il terreno piu' fertile rispetto all'inizio della coltivazione", ha anticipato Attilio Perrone, dell'Associazione agricoltura biologica e biodinamica. La 'Coalizione clima' ad Aosta e' composta anche da: associazione Baobab, l'Agrou, Valle virtuosa, Circolo decrescita felice, classe terza E della scuola media E.Martinet, Andrea Damarco, Barbara Caviglia, Antonia Tosi, Libera Vda, Dora-Donne in Valle d'Aosta, Mamima Swan. (ANSA). YU2-MZ 24-NOV-15 19:14 NNNN



Solidarietà

Sport e disabilità, prosegue a Lecce il progetto "Percorsi attivabili"

mercoledì 25 novembre 2015



Acquisto
pneumatici
a prezzi
vantaggiosi



Dimensione dello
pneumatico:

205

55 R16

Dopo la fase dedicata alle attività veliche, prosegue il progetto organizzato dall'Asd Lupus 2014, rivolto a 40 persone con disabilità fisica che vogliono avvicinarsi allo sport e alle discipline paraolimpiche.

Dopo la fase dedicata alle attività veliche, prosegue il progetto "Percorsi attivabili: insieme per uno sport accessibile", organizzato da A.s.d. "Lupus 2014", associazione sportiva dilettantistica per atleti diversamente abili affiliata a Uisp territoriale Lecce, e rivolto a circa 40 persone con disabilità fisica che vogliono avvicinarsi al mondo dello sport e delle discipline paraolimpiche.

Hanno già riscosso grande interesse le due giornate dedicate alla vela, quella del 18 novembre con un incontro informativo e formativo presso la sede di Uisp Lecce, e quello di sabato 21 novembre per una breve esperienza su una barca a vela presso la sede di A.s.d. Circolo velico Maestrale nella marina di Casalabate.

Per Andrea Cozza, presidente di Asd Lupus 2014, il progetto "si sta rivelando una importantissima occasione di incontro e confronto tra le persone disabili e le realtà del territorio più attente alle nostre necessità, confermando come lo

Mostrare le offerte:

H: max 210 km/h ▼

Pneumatici invernali

Pneumatici per tutte le stagioni

Pneumatici estivi

Tutti

Trova le gomme

gomma
diretto.it

sport possa contribuire in maniera incisiva al miglioramento delle nostre condizioni di vita e all'inclusione sociale". Per Gianfranco Galluccio, presidente di Uisp Lecce, le iniziative fin qui svolte "hanno suscitato un livello di interesse superiore alle nostre aspettative, confermando tutto il potenziale delle attività progettuali e l'importanza di accrescere il movimento paralimpico a livello locale".

Le attività progettuali proseguono sabato 28 novembre presso Villa Maresca a Carmiano con un momento dimostrativo e formativo di calcio a cinque per non vedenti a cura di A.s.d. Ascus Uic Lecce, che alle 15.30 sfiderà l'A.s.d. Uic Bari. Al termine dell'incontro, tutte le persone non vedenti interessate avranno la possibilità di sperimentare uno degli sport per disabili maggiormente praticati nel Salento.

L'appuntamento seguente è per domenica 29 novembre alle ore 9 presso il campo Coni a Lecce, per una mattinata all'insegna dell'avviamento alle discipline Paraolimpiche dell'atletica leggera, come ad esempio lancio del peso, lancio del disco, lancio della clava (solo da seduto), lancio del giavellotto, corsa in piedi e in carrozzina. Durante la manifestazione, i ragazzi di Lupus 2014 ed altri atleti paralimpici daranno una dimostrazione pratica sullo svolgimento delle discipline, raccontando le loro esperienze e fornendo alle persone disabili e agli operatori sportivi le principali informazioni sull'avviamento alla pratica sportiva.

Le attività si concluderanno sabato 12 dicembre, presso la sede dell'I.i.s.s. "F. Calasso" in via Belice a Lecce, con un incontro informativo per la presentazione del bilancio delle attività e delle azioni di progetto, durante il quale interverranno numerosi operatori e tecnici specializzati in attività sportive per le persone con disabilità, medici sportivi, dirigenti di enti e associazioni sportive attive nello sport paralimpico, atleti paralimpici, rappresentanti del Cip e delle istituzioni locali, per illustrare tutti i benefici derivanti dalla pratica fisica per le persone disabili, sia dal punto di vista medico che sociale.

La partecipazione alle attività è gratuita e riservata a persone con disabilità accompagnate, gli interessati possono rivolgersi a Uisp comitato territoriale Lecce - via Venezia, 2 Lecce - lecce@uisp.it - www.uisp.it/lecce - tel. 0832.1796617

[Home](#) » [Sport](#) » Tutto pronto per il Memorial Cardinelli | di [Redazione](#)

Tutto pronto per il Memorial Cardinelli

La mezza maratona seguita da due minipodistiche e da una camminata non competitiva



di Carolina Fiorini

È slittata di un mese la 38ª edizione della mezza maratona Memorial Mario Cardinelli, organizzata dalla Lega Atletica Uisp di Ferrara, che si correrà domenica 29 novembre (a differenza delle altre edizioni che si tenevano a ottobre) alle 9.30 con partenza dalla piazza di Pontelagoscuro. L'edizione 2014 ha avuto come vincitore della categoria maschile Matteo Gobbo e Sonia Marongiu, rappresentante della categoria femminile, che hanno percorso i 21,095 km in 1h11'21" e 1h27'19".

La partenza della corsa è prevista dalla piazza della frazione, completamente ricostruita in seguito ai lavori di miglioramento architettonico urbano: "oggi Pontelagoscuro ha una piazza vissuta dalla comunità –fa notare l'assessore allo Sport del Comune di Ferrara Simone Merli –; la maratona Cardinelli è una manifestazione di qualità, seguita e attesa dalla città con un forte legame al territorio nel quale viene percorsa. Inoltre è un'iniziativa gestita dalla Uisp che si impegna, ci mette passione e tenacia".

La maratona, anche nota come mezza maratona del Parco Urbano, prevede l'attraversamento delle vie di Pontelagoscuro: via Braghini, corso del Popolo, via Bentivoglio, via Fiorino, via Fiere, via Baruchello, via Panaro, via Bentivoglio, via Battara, sotto passo ferroviario, via Canapa, entrata parcheggio Centro Sociale, Parco Urbano pista ciclabile, Via Gramiccia, via Conchetta, via Calzolai, via Acquedotto, via Pioppelle, via Calzolai, via Nanetti, Argine Po, via Ricostruzione, via Nuova, via Venezia, via Vicenza, via Braghini, con l'arrivo stabilito in Piazza Buozzi.

La mezza maratona inoltre sarà seguita da una minipodistica (m.500) per pulcini ed esordienti, minipodistica (m. 2000) per i nati 1998/2003 e da una camminata non competitiva di 7Km, aperta a chiunque voglia partecipare. "La camminata –descritta da Enrico Balestra, presidente Uisp di Ferrara – gode anche della partecipazione di un patrocinio che si è aggiunto in corsa, quello dell'Asl di Ferrara che organizzerà il 6 dicembre un'ulteriore camminata per sensibilizzare rispetto al tema dell'Aids, il quale fornirà domenica al Cardinelli le coccarde rosse simbolo della lotta all'Hiv".

L'iniziativa vede inoltre il sostegno e la partecipazione del Centro di Prom. Sociale Il Quadrifoglio.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino alle ore 12 di sabato 28 novembre. Le quote di adesione effettuate al ritrovo avranno un prezzo maggiorato.

Utilizza [gravatar](#) per personalizzare la tua immagine

« [La violenza silenziosa e subdola per le donne straniere](#)
[Carife, i sindacati: "Valutiamo tutte possibili iniziative"](#) »

Tags: [Memorial Cardinelli](#), [mezza maratona](#)

Copyright © 2015 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 - Realizzato da:

[skande.com](#) | Powered by [ITestense](#)

Direttore responsabile: Marco Zavagli - **Redazione:** Scoop Media Edit - via Alberto Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 - **INVIO COMUNICATI**

Editore: Scoop Media Edit soc. coop. - via Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 1864180 - Fax 0532 1864181 REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 6.125 i.v.

Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627



24-11-2015

ASSESSORATO ALLO SPORT - Lo start domenica 29 novembre alle 9.30 da Pontelagoscuro. Previste anche una non competitiva e una mini podistica

Pronta al via la 38.a edizione del 'Memorial Mario Cardinelli / mezza maratona Uisp'

E' stato presentato questa mattina (martedì 24 novembre) in Municipio il programma del '38° Memorial Mario Cardinelli / mezza maratona Uisp' che si svolgerà a Pontelagoscuro domenica 29 novembre. La manifestazione sportiva è promossa da Uisp con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e la collaborazione del centro di promozione sociale Quadrifoglio, del centro di promozione sociale Il Barco, della parrocchia di Pontelagoscuro e delle Pro loco di Pontelagoscuro e di Francolino.

Erano presenti, tra gli altri, all'incontro con la stampa l'assessore allo Sport del Comune di Ferrara Simone Merli, il presidente Uisp di Ferrara Enrico Balestra, il presidente della Lega Atletica Uisp di Ferrara Gianluigi Fregnani, il presidente della Pro loco di Pontelagoscuro Giovanni Pecorari insieme a coordinatori e volontari della manifestazione.



(Comunicato a cura degli organizzatori)

È tutto a punto per il **38° Memorial Mario Cardinelli**, la mezza maratona Uisp che partirà **domenica 29 novembre alle 9.30 da Pontelagoscuro**. Fiore all'occhiello dell'atletica ferrarese, il Memorial Cardinelli rappresenta la chiusura del campionato provinciale di mezza maratona, dopo la gara di San Bartolomeo. Nonostante l'impegno atletico richiesto dai **21 km del percorso**, la mezza maratona di Pontelagoscuro è sempre in grado di coinvolgere grandi numeri (oltre 500 i partecipanti dell'anno scorso). Come da tradizione, partenza e arrivo avverranno nella cornice di piazza Buozzi. Il percorso, messo a punto dall'organizzazione del gruppo giudici della Lega atletica leggera Uisp, abbraccia il parco urbano Giorgio Bassani e,

idealmente, la vasta zona dell'antico Barchetto, riserva di caccia degli Este, toccando anche le frazioni di Malborghetto e Francolino. Un percorso complesso, reso possibile grazie alla collaborazione del centro di promozione sociale Quadrifoglio, del centro di promozione sociale Il Barco, della parrocchia di Pontelagoscuro, delle Pro loco di Pontelagoscuro e di Francolino.

Come ogni anno, il Cardinelli indossa una nuova maglietta, riportante un'immagine d'epoca di Pontelagoscuro, a conferma della stretta relazione del podismo con il territorio e la sua storia. Per l'edizione numero 38 è stato scelto un fotogramma del che ritrae il vecchio porto fluviale, snodo cruciale delle merci che all'epoca risalivano il Po per essere smerciate nella Bassa padana.

Nella manifestazione, oltre alla classica mezza maratona, si svolgeranno una **camminata non competitiva per tutti di 6 km** (partenza alle 9.45) e **due tracciati di minipodistica di 2.000 metri e 500 metri (9.45) per i giovanissimi**. Gli atleti sul podio maschile e femminile dell'anno scorso sono stati: Matteo Gobbo, Massimo Tocchio, Alberto Felloni; Sonia Marongiu, Daria Legnaro, Monica Baccanelli.